

**Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.**  
**Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci**  
**30 aprile - 1° maggio 2022**

**Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul punto 10 all'ordine  
del giorno in parte ordinaria**  
***«Determinazione del compenso da corrispondere agli amministratori per  
l'esercizio 2022»***

Signori Soci,

siete stati convocati in Assemblea in sede ordinaria per deliberare sul seguente argomento posto al punto 10 dell'ordine del giorno: «*determinazione del compenso da corrispondere agli amministratori per l'esercizio 2022*».

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 aprile 2022.

Ai sensi dell'art. 34, comma 1, dello Statuto sociale, «*ai Consiglieri sono riconosciuti compensi nella misura stabilita dall'Assemblea in conformità alle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione dalla stessa approvate ai sensi dell'art. 22 del presente Statuto ed alla normativa vigente*».

Coerentemente con la disposizione statutaria, le politiche di remunerazione adottate dalla Banca stabiliscono che «*ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo*», specificando che esso viene definito dall'Assemblea dei Soci «*in misura fissa*».

L'Assemblea dei Soci 2021 aveva determinato il compenso lordo complessivo massimo da corrispondere agli amministratori per l'esercizio 2021 in un importo pari ad € 500.000,00.

Merita, peraltro, rappresentare che l'impegno richiesto ai componenti del Consiglio di Amministrazione – anche in ragione dell'attuale contesto di mercato e dei molteplici, assai rilevanti, cambiamenti che la Banca ha inteso affrontare e realizzare sotto la guida dell'organo di supervisione strategica – è andato progressivamente crescendo negli ultimi anni.

A fronte di 14 sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2019, il Consiglio si è poi riunito in 15 occasioni nel corso del 2020, 20 volte nel 2021 e già 8 volte nel corrente esercizio alla data odierna, con un crescente impegno in termini anche di tempo dedicato all'incarico. Il numero e la complessità delle materie da approfondire in via preparatoria e poi trattare, anche nell'ambito di riunioni informali, hanno parimenti registrato un incremento, parallelamente all'evoluzione del quadro normativo, alle continue sfide poste dallo scenario economico nazionale e locale e, con esse, all'attribuzione di nuove prerogative e responsabilità in capo agli amministratori. Senza dire delle numerosissime adunanze dei molteplici comitati endoconsiliari.

È in quest'ottica che vanno, altresì, inquadrati i nuovi – sempre più stringenti – requisiti che i singoli membri dei *board* degli intermediari bancari devono soddisfare, al fine di poter assumere l'incarico e svolgere, così, le mansioni proprie della carica rivestita.

Si rammenta, in proposito, che l'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) dispone che «*i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione*» presso «*banche devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico*» e – a tali fini – devono, in particolare, «*possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della banca*».

Conformemente al successivo comma 3 del menzionato art. 26 del TUB, le caratteristiche e i contenuti dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché dei criteri di competenza e correttezza, come pure degli specifici limiti al cumulo di incarichi, sono stati analiticamente disciplinati con apposito Regolamento di cui al Decreto 23 novembre 2020, n. 169 adottato, sentita la Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia delle Finanze (“**DM 169/2020**”).

Le disposizioni recate dal DM 169/2020 tengono in debito conto gli indirizzi elaborati in ambito internazionale in materia di requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e adeguata composizione degli organi sociali, riconoscendo loro un ruolo centrale ai fini degli assetti di governo e della sana e prudente gestione degli intermediari. Le medesime disposizioni dettano, peraltro, non solo requisiti tassativi ed imprescindibili per l'assunzione delle cariche, ma anche un insieme più ampio di criteri che concorrono a qualificare l'idoneità di ciascun esponente, anche alla luce delle caratteristiche di ogni singolo intermediario. Tutto questo in raccordo con altre previsioni dell'ordinamento, tra cui quelle in materia di governo societario delle banche.

La Banca d'Italia, con Provvedimento del 4 maggio 2021, ha emanato ulteriori disposizioni volte a regolare la procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti, sempre in linea con quanto prescritto dall'art. 26 del TUB, il cui comma 5 prevede, appunto, che l'attività di verifica sia di competenza dell'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità e i tempi da essa stabiliti.

Alla luce dell'ampio novero di requisiti rivenienti dall'art. 26 del TUB e dalla relativa disciplina attuativa, al fine di poter ricoprire la carica di amministratore di una banca occorre, dunque, essere dotati di un profilo personale e professionale ulteriormente qualificato da tutti i punti di vista rilevanti. Per l'effetto, risulta sempre più complesso – anche in considerazione della natura sostanzialmente esclusiva dell'incarico in termini di tempo da dedicare ad esso – per gli intermediari acquisire la disponibilità all'assunzione ed anche alla conservazione dell'incarico da parte di figure professionali idonee.

Un ulteriore aspetto che merita attenzione in questa sede attiene alle modalità di remunerazione degli amministratori.

Come già precisato, le politiche di remunerazione della Banca prevedono che il compenso da riconoscere ai componenti del Consiglio di Amministrazione venga determinato su base annua in misura fissa. Al contempo, si segnala che dette politiche, in uno con il piano di compensi basati su strumenti finanziari, di cui ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si caratterizzano – in relazione a talune altre figure professionali aziendali (diverse, dunque, dagli amministratori) – per la previsione di un meccanismo di remunerazione variabile, che consente di riconoscere una quota parte di tale corrispettivo in azioni emesse dalla Banca.

Ebbene, anche per gli amministratori si ritiene di prevedere che parte del compenso venga riconosciuto mediante attribuzione di azioni, e ciò a valere direttamente sulla remunerazione

fissa, atteso che i componenti del Consiglio di Amministrazione non beneficiano, come detto, di una remunerazione di tipo variabile.

In conclusione, in considerazione di tutto quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione propone, dunque, che il compenso lordo complessivo da corrispondere, ai sensi dell'art. 34, comma 1, dello Statuto sociale, agli amministratori venga determinato, per l'esercizio 2022, nell'importo di € 750.000,00 (*settecentocinquantamila virgola zero zero*), e che il 10% (*dieci per cento*) di tale compenso venga riconosciuto mediante attribuzione di azioni.

Ragusa, 8 aprile 2022

**Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.**

Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione  
dott. Arturo Schininà